



INFERMIERI
Dopo il nuovo contratto riconosciuti arretrati fino a 4.736 euro per effetto di una nuova indennità di funzione

Sanitari e comunali, in arrivo gli arretrati

IL CASO

ROMA Il prossimo autunno sarà un po' meno "caldo" per un milione di dipendenti pubblici. E questo grazie agli «arretrati» che riceveranno tra ottobre e dicembre nelle loro buste paga. Frutto dei nuovi contratti appena firmati ben oltre la loro scadenza. I contratti in questione sono quelli del 2019-2021 e riguardano i quattro comparti del pubblico impiego: le funzioni centrali (ministeri e agenzie fiscali), gli enti locali (dipendenti comunali e regionali), la sanità (infermieri e altro personale sanitario) e la scuola. I ministeriali, il cui contratto è stato firmato definitivamente a maggio, hanno già ricevuto a luglio arretrati fino a 2.900 euro lorde. Adesso tocca agli infermieri e ai dipendenti comunali.

Il contratto della sanità è stato sottoscritto in via preliminare dai sindacati e dall'Aran a giugno. Il Tesoro avrebbe fatto delle osservazioni e l'Aran, nei giorni scorsi, ha inviato i chiarimenti richiesti. Se il ministero sbloccherà l'accordo, poi mancherà soltanto il visto della Corte dei Conti, per il quale i magistrati hanno 15 giorni di tempo. A ottobre, insomma, gli arretrati e gli aumenti potrebbero arrivare in busta paga ai 545mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale, tra cui 277mila infer-

mieri. Il contratto prevede un incremento a regime degli stipendi tabellari di 91 euro medi lordi per 13 mesi e una rivalutazione dei Fondi destinati alla contrattazione integrativa di 12 euro mese per 13 mensilità. Per l'applicazione del nuovo sistema di classificazione professionale sono previsti altri 13 euro al mese sempre per 13 mensilità. Ma il vero piatto ricco sono gli arretrati. Ci sono tre anni pieni (dal 2019 al 2021) da "restituire", e in più i primi dieci mesi del 2022. Per il personale sanitario nel suo complesso, la media degli arretrati varia da 2.268 euro lordi a 3.135 euro sempre lordi. Agli infermieri, ai quali è stata riconosciuta una indennità specifica, vanno dai 3.777 euro lordi del livello più basso, fino a 4.736 euro per il livello più alto, il D6. Anche per i dipendenti comunali entro la fine dell'anno arriveranno gli arretrati, da 1.444 euro fino a 1.977 euro lordi. L'aumento medio per il comparto è di poco superiore ai 100 euro lordi mensili.

LE SCADENZE

L'ultimo contratto che rimane da rinnovare è quello della scuola. L'aumento della retribuzione dei professori sarebbe inferiore ai 100 euro mensili. L'attuale governo si era impegnato a trovare nuovi fondi ma la crisi ha fermato tutto.

Andrea Bassi